

# il Resto del Carlino

## La parola del Duce ha galvanizzato la volontà del popolo

Vasta eco di consensi e di solidarietà nelle Nazioni alleate ed amiche - Il poderoso contributo alla guerra e la ferma decisione dell'Italia posti in rilievo dalla stampa di tutti i Paesi

### VITTORIOSO SCONTRO AERONAVALE NEL MEDITERRANEO

## Due incrociatori e un caccia colati a picco da forze dell'Asse

Trentaquattro carri armati e sei autoblindo distrutti durante combattimenti in Tunisia - Efficace bombardamento di truppe e basi nemiche nell'Africa del Nord

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 3 dicembre il seguente Bollettino N. 922:

**Moderata attività operativa in Cirenaica.**

Nel settore tunisino, in favorevoli scontri con gruppi nemici da combattimento sono stati presi oltre 200 prigionieri tra cui un intero reparto britannico di paracadutisti. Risultano in totale distrutti 34 carri armati e 6 autoblindo. L'aviazione dell'Asse ha agito su auto-colonne e sulle retrovie avversarie ed ha bombardato impianti aeroportuali dell'Africa settentrionale francese.

Nella notte sul due, al largo delle coste tunisine, ho avuto luogo un breve violento scontro tra un nostro gruppo leggero composto di tre cacciatorpediniere e due torpediniere e un gruppo costituito da due incrociatori e quattro cacciatorpediniere. Uno dei nostri cacciatorpediniere è affondato. Un altro, il «Comicia Nera» al comando del capitano di fregata Adriano Foscarini ha silurato e visto esplodere un incrociatore leggero nemico di tipo modernissimo, del quale sono stati recuperati alcuni naufraghi.

All'alba del due, aerei germanici hanno attaccato la stessa formazione che si ritirava ed hanno affondato una unità sottile e gravemente danneggiato un cacciatorpediniere. In duelli con aerei italiani il nemico perdeva 7 apparecchi, cinque dei nostri non sono rientrati.

### Il comunicato tedesco

Berlino, 3 dicembre  
Il Comando supremo delle forze armate tedesche comunica:

Nella Cirenaica occidentale, l'arma aerea ha ancora inflitto al nemico forti perdite in carri armati e mezzi cingolati. Gli impianti portuali di Tobruk sono stati obbiettivi nella scorsa notte di duri combattimenti.

Durante combattimenti locali in Tunisia sono stati distrutti 34 carri armati e 6 carri armati esploratori. I porti di rifornimento nemici dell'Africa settentrionale francese sono stati continuamente attaccati dal cielo ed hanno subito grandi distruzioni.

Un sommergibile ha affondato nel Mediterraneo occidentale, con due siluri, un incrociatore britannico della classe «London». Davanti alla costa dell'Algeria un cacciatorpediniere britannico è stato colpito da bombe ed abbandonato dall'equipaggio. Un battello di sorveglianza è stato affondato.

### Manovra fallita

Il mondo è ancora sotto la viva impressione del discorso del Duce: amici e nemici ne riprendono le parole, scoprono, attraverso la lucida visione mussoliniana, quel «segreto» della vita e della guerra italiana che per molti è sempre stato insospettato e su cui i nemici hanno tentato di fare tante e così oscure speculazioni. La realtà nemica ha mobilitato tutti i suoi grossi cannoni tentando di contro-battere la luminosa dimostrazione del Duce su quella che è la reale portata dell'Italia in guerra; ma nessuno di questi commentatori è riuscito a trovare un solo argomento da opporre a quelli di Mussolini. Soprattutto nessuno ha avuto il coraggio di rilevare che il Duce ha letto sul popolo

italiano quelle ingiurie e quelle minacce con cui Churchill credeva di far tanta impressione nel nostro Paese. La sordida manovra che Churchill aveva tentato contro l'Italia è così naufragata nel ridicolo. Il suo invito agli italiani, di ribellarsi contro il fascismo ne vogliono godere dei benefici della «pax britannica» - quell'invito con cui credeva di dimostrare una scissione esiste fra Regime e Nazione; quell'invito che tutti i nemici del nostro Paese si immaginavano che sarebbe stato tenuto nascosto al popolo italiano, come qualche cosa di estremamente pericoloso - è stato invece portato a conoscenza degli italiani proprio da Mussolini, proprio da colui contro il quale era diretto. Churchill non pensava certo di essere così totalmente svergognato di fronte al mondo. L'ingiuria che egli ha lanciato contro il popolo italiano, ricade così interamente su di lui. L'illusione di trovarsi di fronte ad un'Italia agli estremi delle sue forze di resistenza, appare in

tutta la sua penosa miseria. Ma non è solamente questa manovra che è fallita ieri a Churchill. Il tentativo di far nascere una scissione, e di sfruttare una supposta scissione fra il Regime e la Nazione, faceva parte di un ben più vasto piano di azione; si può dire anzi che se di esso fosse impennata tutta la strategia Churchilliana. Poiché è noto che il grande piano di Churchill, quello che egli è riuscito ad imporre anche ai suoi alleati americani, è quello di tentare di vincere questa guerra in tre tappe. Prima battere l'Italia, quindi la Germania, quindi il Giappone. Mentre la Germania è impegnata contro la Russia, pensa Churchill, uno sforzo concentrato di tutte le forze anglo-americane contro l'Italia dovrebbe aprire a queste forze la via del continente. Ma il calcolo si dimostra errato sin dai primi tentativi di applicazione. L'occupazione del Nord Africa francese non dà nessun risultato sensibile nella condotta della guerra; esso

crea sì la possibilità di condurre le operazioni su due fronti contro le forze dell'Asse in Africa; ma le contro-misure prese dall'Asse danno a queste operazioni un carattere non solo estremamente duro e difficile, ma anche pericoloso e incerto. Seguendo il vecchio sistema britannico, Churchill cerca dunque qualcuno che combatta per lui; le sue speranze sulla flotta francese e sull'esercito francese del Nord Africa si dimostrano del tutto infondate: i francesi, piuttosto di combattere, si auto-fondano. Non rimane che un'unica via di uscita: far combattere per l'Inghilterra lo stesso popolo italiano; sobilarlo, con la minaccia dei bombardamenti, con ricatti di ogni genere, con promesse ridicole, a insorgere contro il Regime. E così i soldati inglesi si potranno sbarcare in Italia, in veste di liberatori, senza sparare un colpo. Ecco la strategia di Churchill. Ecco la torpe buffonata alla quale Mussolini con le sue parole ha messo fine.

La guerra è un'altra cosa: i nostri bollettini e quelli tedeschi lo dicono chiaramente. La guerra non si risolve con un successo come quello di El Alamein, quando di fronte a questo unico, lottissimo successo, sta la terribile, quotidiana distruzione del naviglio nemico; sta la persistente minaccia della Libia contro l'Egitto; sta il blocco del Mediterraneo; sta il continuo assillante problema della resistenza russa, ostinata resistenza, che non è riuscita però a impedire agli eserciti dell'Asse di conquistare metà del territorio europeo dei Sovieti e le loro più importanti fonti di materie prime. In una situazione fallimentare della guerra, gli inglesi riescono a seguire questa minuscola partita allattivo: El Alamein. Immediatamente si abbandonano alla più folle speranza: sognano che l'Italia sia finita, che il popolo italiano sia agli estremi delle sue forze. Ma questi sogni dileguano al tempo stesso, acclamando, alimentando da un inestinguibile odio.

### Il messaggio al Duce di un giapponese amico dell'Italia

Il prof. Seimi che combatté in grigio-verde a fu legionario fiumano riassume la correttezza nella vittoria

Roma, 3 dicembre  
Il professor Seimi, fervido amico dell'Italia fascista, ha ricevuto un messaggio al Duce, nel quale afferma che il suo dolore più profondo è quello di non trovarsi in Italia in questo momento solenne, e di non poter partecipare, battuto in grigio-verde, alle operazioni nella prima linea.  
Dopo aver manifestato la sua nostalgia per i giorni gloriosi passati tra i fanti d'Italia, nelle trincee del Veneto, durante la grande guerra, e nella città occupata del Carnaro, in qualità di legionario, il professor Seimi dice che, vivendo tra i fanti, ha assistito ad una quantità di fatti d'arme, in cui le eccellenti qualità dei combattenti italiani erano dimostrate in modo inconfutabile, e lo onoravano - egli continua - come conoscono tutti, il valore dei nostri marinai, degli avieri italiani, Popoli di tradizioni e di civiltà, e come sempre come Italia, la Germania e il Giappone, si sono ribellati risolutamente alle macchinazioni britanniche di quel sacerdoti di Gheddafi, camuffati da zelanti difensori della pace. Di fronte alla rapida occupazione dei nostri popoli, questi sinistri complottatori hanno cercato invano di piovocare con pervasi intrighi: l'Asse contro le Potenze dell'Asse, in Europa, si mobilitano i popoli inglesi, il cerchio di acciaio contro il Giappone.  
Espresso la sua inconfutabile certezza nella vittoria delle armi d'Italia, in quali, nel recente passato, si sono ricoperti di gloria in Libia, nella grande guerra, in Etiopia, in Spagna, su tutti i fronti dell'attuale guerra, lo Seimi aggiunge: «I giovani giapponesi sanno che tra l'Italia e il Giappone



Un sommergibile provvede ad una rapida riparazione dello scafo. (Foto Giacomelli)

«Molti di giovani giapponesi, Duce, egli conclude, si sono mobilitati per combattere al fianco dei fanti italiani per scacciare i perturbatori della pace dei popoli, i cospiratori svergognati di ogni giustizia, dalla terra d'Africa».

### UN FRONTE COMPATTO

#### ANCOR PIU' RINSALDATO

Roma, 3 dicembre

Così vasta ed intensa è la risonanza suscitata in Europa e nel mondo dal grande discorso del Duce, che si possono accennare soltanto gli echi più vibranti destati nei Paesi alleati ed amici, dei quali la stampa si rende interprete.

#### Begna lezione a Churchill

I giornali inglesi rilevano che italiani, tedeschi, giapponesi, ungheresi, insieme con gli altri popoli alleati, sono uniti in questa guerra epica, la cui vittoriosa soluzione dovrà dare all'Europa un nuovo ordine di pace e di giustizia.

«Discorso preciso e audace», scrive il «Magyarország» - che fissa i punti della guerra dell'Asse contro la coalizione bolscevica - con molto acume realistico il Duce ha parlato dei danni della città italiana e delle perdite subite in questa guerra. In un paese dove un governo dice la verità come con le sue stringenti argomentazioni ha ristabilito la realtà dei fatti, quanto il Duce ha detto della potenza bolscevica non fa che aumentare i meriti delle Potenze dell'Asse che hanno voluto affrontare e distruggere il maggiore nemico dell'Europa e della famiglia. Il Capo dell'Italia fascista ha impartito una degna lezione al primo ministro britannico. Il figlio del fabbro di Predappio, l'uomo sorto dal lavoro ha risposto con nobile superiorità

morale al rappresentante della plutocrazia anglo-sassone alleata del bolscevismo. Due mondi e due concezioni. Da una parte sta il lavoro costruttivo, dall'altra un mondo in declino.

La stampa romana osserva che il tentativo della Gran Bretagna di terrorizzare gli italiani è destinato a fallire. Nella virile, composta e l'atteggiamento del popolo. La parola del Duce è valsa a rendere anche più ferma la volontà degli italiani di combattere fino alla vittoria.

Un eccezionale rilievo è dato al discorso anche dalla stampa slovacca. Lo Slovák rileva che il Duce ha parlato con schietta voce d'uomo che non nasconde la verità né si stacca dalla realtà. Il suo discorso è una chiara e netta affermazione della volontà della Nazione, stroncando sul nascere le manovre nemiche.

#### Cifre inoppugnabili

Tutta la stampa spagnola pubblicando ampie sintesi del discorso del Duce sottolinea in particolare, con grandi titoli, l'irrevocabile decisione dell'Italia di continuare la lotta fino alla vittoria finale e fianco della Germania e del Giappone. In molto rilievo è messo anche il bilancio militare che dimostra chiaramente la vitale importanza del settore italiano nella guerra attuale. In risposta alla richiesta del Duce alle milizie e alle minacce di Churchill si basa su fatti e cifre inoppugnabili e si rileva che la parola del Duce costituisce una sicura garanzia dell'irrevocabile volontà dell'Italia di affrontare qualsiasi sacrificio per sconfiggere il nemico. Infine è unanime l'ammirazione per la virile sincerità del Duce, constatata che nessuna propaganda nemica potrebbe scuotere il compatto fronte italiano che è consapevole di essere sempre a conoscenza di tutta la verità.

## CAMERATESCHI RICONOSCIMENTI GERMANICI

### La grandezza morale di Mussolini corrisponde ai sentimenti della Nazione

Berlino, 3 dicembre  
L'attenzione di questi circoli politici si concentra anche oggi sul grande discorso del Duce, in particolare modo sulla immediata vastità che esso ha avuto in tutto il mondo. Osservatori neutrali e addirittura contrari alla risposta a Churchill ha suscitato un senso di generale malessere. Il fatto che Mussolini ha reagito con implacabile energia alle minacce del Primo Ministro britannico è giudicato alla maniera di un sintomo, anzi un segno inequivocabile di quello che è il vero stato d'animo del popolo italiano, di un popolo che è esattamente come al tempo della coalizione anglo-americana, refrattario a tutte le insinuazioni, a tutte le pressioni, i ricatti e le minacce e che per contro, dalle pressioni e dalle minacce è indotto a resistere con una maggiore accanimento, alimentando da un inestinguibile odio.

Il secondo di malessere - sempre secondo gli osservatori neutrali - è dovuto anche ad un altro fatto: alla rovente, documentata, requisitoria contro i sistemi di guerra anglo-americani, alla quale la propaganda londinese non ha appeso che risonanze puerili e smentite grossolane. Insomma ci si è dovuti convincere che il Duce è ancora una volta fedelissimo interprete del suo popolo ed ha manifestato esattamente i sentimenti di cui questo popolo è animato nella fase cruciale della guerra di liberazione. Convinsero di ciò significa praticamente rinunciare al pensiero di conseguire una vittoria a buon mercato, significa dovere affrontare tutte le incognite di una lotta dura, lunga che l'Italia e la Germania sono fermamente risolte a vincere. Anche l'ultima folle illusione di Churchill di aprire una breccia nella fortissima Europa servendosi del «cavallo di Troia», di un conflitto tra popolo e regime è miseramente clamorosamente crollato. Questa realtà dinanzi alla quale - secondo la più feroce attacco terroristico - il Führer, e con lui la Nazione tutta, ci appaiono grandi come in quelle tragiche giornate.

Il medesimo sentimento anima oggi gli italiani, dopo avere ascoltato il discorso del Duce - è dovuto anche ad un altro fatto: alla rovente, documentata, requisitoria contro i sistemi di guerra anglo-americani, alla quale la propaganda londinese non ha appeso che risonanze puerili e smentite grossolane. Insomma ci si è dovuti convincere che il Duce è ancora una volta fedelissimo interprete del suo popolo ed ha manifestato esattamente i sentimenti di cui questo popolo è animato nella fase cruciale della guerra di liberazione. Convinsero di ciò significa praticamente rinunciare al pensiero di conseguire una vittoria a buon mercato, significa dovere affrontare tutte le incognite di una lotta dura, lunga che l'Italia e la Germania sono fermamente risolte a vincere. Anche l'ultima folle illusione di Churchill di aprire una breccia nella fortissima Europa servendosi del «cavallo di Troia», di un conflitto tra popolo e regime è miseramente clamorosamente crollato. Questa realtà dinanzi alla quale - secondo la più feroce attacco terroristico - il Führer, e con lui la Nazione tutta, ci appaiono grandi come in quelle tragiche giornate.

anche al più corrotto sarcasmo. Profondissime sono state anche le ripercussioni nei Paesi neutrali. Svizzera non esclusa, anzi proprio da questa ultima viene segnalato un commento quanto mai significativo. Vogliamo alludere all'editoriale del «Bund», foglio che come è noto, non ha mai fatto mistero dei suoi sentimenti e neutrali anglicisti. Dopo avere sottolineato il vigore e la chiarezza del discorso del giornale di Berna così conclude: «Il tentativo di fare saltare l'Asse staccando l'Italia dal Reich deve dunque considerarsi fallito».

«I morti comandano», è proprio così - conclude il quotidiano di Essen - il tentativo è fallito miseramente ed oggi al lume degli entusiasmi consensi che hanno salutato in tutto l'Asse il discorso del Führer, e con lui la Nazione tutta, ci appaiono grandi come in quelle tragiche giornate.

### Un discorso di Franco

L'unione dell'Esercito e della Falange si presiede per la Spagna.  
Madrid, 3 dicembre  
In un discorso pronunciato all'Accademia generale di Scienze, il Caudillo dopo avere detto che la Spagna deve sempre tenersi pronta, ha soggiunto: «Non che la nuova Spagna voglia adottare il bellicismo come regola, ma perché mai è stato così vero l'aforismo che per mantenere la pace è necessario prepararsi per la guerra. Manteniamo la pace. Ma io vi chiedo: «Esiste forse la pace? Io nego questa esistenza. Quando i tempi sono tranquilli, quando crediamo di provare una sensazione di calma, è allora che si foggiano le vittorie e si profilano le disfate e le disgrazie dei popoli che si addormentano».

### Die popoli: una strada

A Churchill non resta ora che trarne le conseguenze. Da questo momento il Primo Ministro britannico deve rassegnarsi al pensiero che, mentre il più feroce attacco terroristico potrà sortire i risultati sperati, il popolo italiano - non per nulla il Duce ha sottolineato che le minacce di Churchill vanno prese sul serio - se ben pensate che la ferocia anglosassone è fine a se stessa ed è patente manifestazione di in-

### Taulero Zuberli

IN MESSAGGIO DELL'AMMIRAGLIO PLATON

### La truppa francese d'Africa non debbono obbedire a Giraud

Vichy, 3 dicembre

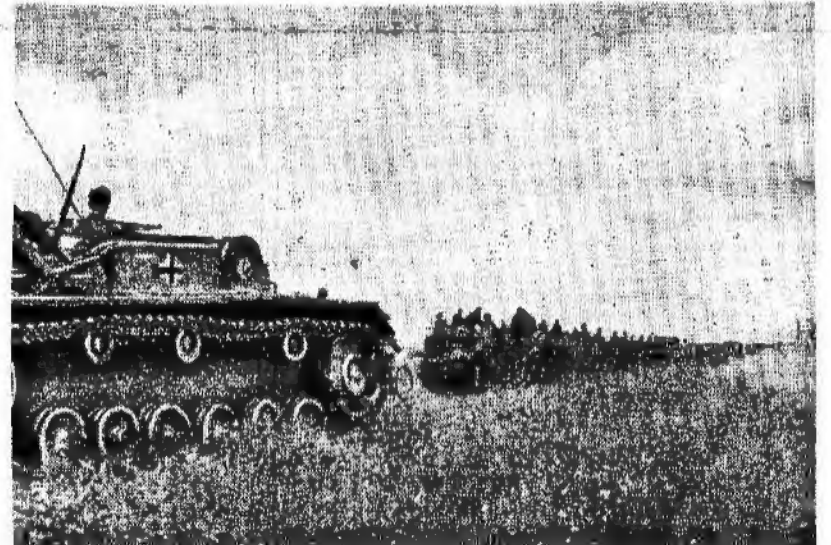
L'ammiraglio Platon, in un suo messaggio alle truppe francesi d'Africa, ha detto tra l'altro: «Un ammiraglio della flotta ed alcuni generali traditori assoldati dagli anglo-sassoni, hanno impedito di difendere il nostro territorio, nonostante gli ordini del Maresciallo, Capo dello Stato e comandante supremo delle forze armate. Oggi, per ambizione personale, essi chiedono di passare al nemico e pretendono di agire in nome di quella patria che hanno sacrificato, e di liberare quella Francia di cui hanno aumentato le disgrazie. Vi chiedono di essere fedeli ed essi hanno tradito; non appello al vostro onore, e le hanno perduto; pretendono di salvare l'Africa del Nord, ed invece l'hanno consegnata essi stessi al nemico, dopo aver giurato di difenderla contro chiunque. Il Maresciallo li ha già giudicati. Spetta ora a voi di disobbedirli loro, perché sono dei ribelli e non possono darvi ordini in nome del capo dello Stato».

### La parola del Duce ascoltata sui fronti africani

Tripoli, 3 dicembre

Il discorso del Duce è stato ascoltato e seguito con religiosa attenzione e con più acceso interesse, non solo in città della Libia, ma anche nei centri della Tunisia occupati dalle nostre forze.

Massa di ufficiali e di soldati adunati presso i comandi di truppe, e di tutti gli italiani di Tripoli, e delle altre città della Libia, riuniti davanti agli apparecchi radio, hanno udito, perfettamente trasmessa dagli altoparlanti, la voce del Duce, in tutta la sua forza e in tutte le sue sfumature. Essi hanno ascoltato, nel pieno spirito del momento, e con il cuore acceso e coraggioso dei primi trenta mesi della nostra guerra, negli indimenticabili accenti del Duce contro il nemico, hanno udito di più sentita la voce del grande interprete dell'anima della Nazione, dei destini dell'intera Nazione.



Colonne corazzate germaniche in marcia sul fronte del Don

## IL DUCE AI PODESTA'

Dare agli sfollanti in forma concreta e sollecita una prova della solidarietà nazionale del tempo fascista

Roma, 3 dicembre

Il Duce, a mezzo dei Prefetti, ha diramato il seguente telegramma ai Podestà dei Comuni minori e rurali:

Avete udito il mio appello. Mettetevi all'opera perché gli sfollanti abbiano la prova - col minimo di burocrazia - che nel tempo fascista la solidarietà nazionale si attua in forme concrete, sollecite, generose. Sono sicuro che lo farete; informatemi. - MUSSOLINI.

no, suscettibili di immediata occupazione, e cioè:

a) le abitazioni (appartamenti, ville, villette e case in genere) libere; b) le abitazioni affittate, ma non occupate all'atto della denuncia dei rispettivi inquilini, i quali dispongono di altra abitazione nello stesso o in altri Comuni del Regno; c) le abitazioni che i proprietari tengono a loro disposizione per il periodo della villeggiatura a meno che non occorrono ai proprietari stessi o ai loro parenti o affini, in caso di sfollamento dalla loro residenza abituale; d) i locali non a uso di abitazione, ma che possono essere adattati provvisoriamente a tale uso.

La circolare aggiunge che i sindacati provinciali dei proprietari di fabbricati debbono essere in grado di comunicare in qualsiasi momento la disponibilità di alloggi esistenti nelle singole province, nel caso che i ripatriati delle incursioni sulle nostre città rendessero necessario intensificare lo sfollamento e avvisarlo verso i Comuni di altre province meno esposte all'offesa nemica.

Specie nei Comuni di cura, di soggiorno e di villeggiatura, e non solamente in essi, ma anche nei Comuni di lavoro, dove si sono costituiti comitati di assistenza, comitati di propaganda, opera di propaganda e di organizzazione potrà dare risultati efficienti. Nelle più remote località di montagna, ovunque esistano ville, case, letti anche modesti, questi comitati una capacità ricettiva, ovunque dove sia possibile portare l'azione, non certo semplice e facile, ma necessaria.

Tutte le famiglie italiane, senza distinzione di sorta, privilegio o locazione urbana o rurale, sentiranno il dovere del suo-

Il mondo è ancora sotto la viva impressione del discorso del Duce: amici e nemici ne riprendono le parole, scoprono, attraverso la lucida visione mussoliniana, quel «segreto» della vita e della guerra italiana che per molti è sempre stato insospettato e su cui i nemici hanno tentato di fare tante e così oscure speculazioni. La realtà nemica ha mobilitato tutti i suoi grossi cannoni tentando di contro-battere la luminosa dimostrazione del Duce su quella che è la reale portata dell'Italia in guerra; ma nessuno di questi commentatori è riuscito a trovare un solo argomento da opporre a quelli di Mussolini. Soprattutto nessuno ha avuto il coraggio di rilevare che il Duce ha letto sul popolo











































# RECENTISSIME

## A VORONEZ E A PIETROBURGO CONCENTRAMENTI SOVETICI MARTELLATI DALLA "LUFTWAFFE"

I bolscevichi hanno perduto duemila carri armati e settecentocinquanta aerei dall'inizio delle offensive

Berlino, 5 dicembre. Incursioni delle gravissime perdite subite nei giorni scorsi, i sovietici hanno sferrato ancora nella ultima dodici ore attacchi furiosi in tutti i principali settori del fronte. In nessun punto però sono riusciti ad irrompere nelle linee tedesche. Qua e là sono stati non solo respinti, ma costretti a ripiegare nei posizioni arretrate.

Particolarmente violenti sono stati anche nelle zone di combattimento sviluppatasi a nord-ovest di Mosca e precisamente nella zona di Veliki Luki. In una zona collinosa i russi hanno attaccato con forze considerabili, ma sono stati respinti. Dopo essere riusciti ad aprirsi un varco tra le posizioni avanzate, sono stati investiti dal fuoco micidiale delle artiglierie germaniche e quindi obbligati ad indietreggiare ed infine a ripiegare in disordine. Un migliaio di uomini sono rimasti sul terreno, e la maggior parte dei carri armati sono stati distrutti. La stessa sorte è toccata ad un'azione offensiva, pure appoggiata da elementi corazzati, che fu sferrata contro un'offensiva dei russi. Anche qui i bolscevichi hanno avuto la peggio.

Nell'area del Don i tedeschi continuano a mantenere l'insediamento di una linea difensiva a sud di un'importante linea ferroviaria, truppe germaniche hanno contrattaccato riuscendo ad allargare e consolidare le posizioni. Tra il Don ed il Volga, i sovietici hanno rinnovato gli attacchi senza però conseguire alcun risultato degno di nota. Dappertutto sono state perse alcune posizioni, perdute in alcune settimane, costati ai bolscevichi duemila morti, altrettanti prigionieri e la perdita di oltre 50 carri d'assalto ed autoblinda. Dappertutto le operazioni sono state appoggiate efficacemente dalla Luftwaffe. Nel corso di questi sei mesi sono stati abbattuti 32 apparecchi sovietici.

Dall'inizio dell'offensiva, i sovietici hanno perduto circa 2 mila carri armati e circa 750 velivoli, tra cui un centinaio di bombardieri corazzati. La situazione da otto giorni è questa: la situazione è sostanzialmente immutata. Visto che, malgrado l'impiego di ingenti forze, il tentativo di sfondare le linee principali tedesche non potrà mai essere coronato da successo, Stalin si prepara, evidentemente, a sfondare altrove il fronte germanico, nella speranza di trovare finalmente il punto di minore resistenza. La sua politica è di concentrare i suoi sforzi su quei punti dove la resistenza dei sovietici è più debole, e quindi naturalmente hanno offerto redditizio bersaglio alle bombe delle formazioni "Stuka".

Altri concentramenti sono stati segnalati dal settore di Pietroburgo. Come è noto, si parla già da tempo della possibilità che i sovietici lancino un nuovo attacco in massa, ma non si può arguire che i sovietici concentreranno di truppe che, come si è accennato ieri, sono stati segnalati dal settore a sud di Voronez. Il grosso della forza nemica si troverebbe a sud-ovest della linea ferroviaria locale Talovskaja-Kalac, a sud-est di Voronez. Certo è che la situazione è di estrema tensione, e che il tentativo di sfondare le linee principali tedesche non potrà mai essere coronato da successo, Stalin si prepara, evidentemente, a sfondare altrove il fronte germanico, nella speranza di trovare finalmente il punto di minore resistenza. La sua politica è di concentrare i suoi sforzi su quei punti dove la resistenza dei sovietici è più debole, e quindi naturalmente hanno offerto redditizio bersaglio alle bombe delle formazioni "Stuka".

## Contrattacchi sul fronte dell'Armia

Fronte del Don, 5 dicembre. Lungo il fronte tenuto dall'Armia "Fascista" di Pietroburgo è continuata in questi giorni pressoché ininterrotta. Non sono mancati i tentativi offensivi di passare il Don in più punti, ma sono stati respinti. In uno dei punti più importanti, a sud-ovest di Voronez, i sovietici hanno sferrato un attacco di grande portata, ma sono stati respinti. In un altro punto, a sud-est di Voronez, i sovietici hanno sferrato un attacco di grande portata, ma sono stati respinti. In un altro punto, a sud-est di Voronez, i sovietici hanno sferrato un attacco di grande portata, ma sono stati respinti.

L'intento movimento nelle retrovie notato sulle linee ferroviarie, su strade e su centri di raccolta del fronte sovietico, ha visto entrare in linea le unità della Luftwaffe. I sovietici hanno perduto duemila carri armati e settecentocinquanta aerei dall'inizio delle offensive. La situazione da otto giorni è questa: la situazione è sostanzialmente immutata. Visto che, malgrado l'impiego di ingenti forze, il tentativo di sfondare le linee principali tedesche non potrà mai essere coronato da successo, Stalin si prepara, evidentemente, a sfondare altrove il fronte germanico, nella speranza di trovare finalmente il punto di minore resistenza. La sua politica è di concentrare i suoi sforzi su quei punti dove la resistenza dei sovietici è più debole, e quindi naturalmente hanno offerto redditizio bersaglio alle bombe delle formazioni "Stuka".

## Diapirici britannici

La situazione politica e militare nel Nordafrica non soddisfa Londra

Lisbona, 5 dicembre. Il tono di radio-Londra circa la situazione nel Nordafrica settentrionale francese va sempre più allargandosi. Sino ad ammissioni fatte tra i giorni scorsi per esempio questa: che «l'espellere il nemico dalla Tunisia sarà una impresa molto dura», e alle prime constatazioni sulla realtà dei fatti. In una delle nottate trasmissioni si sono udite parole di questo genere: «Avete certamente udito le notizie relative ai continui attacchi delle forze aeree alleate a Biserta e a Tunisi. Tale circostanza va però opportunamente inquadrata nel quadro del nostro sforzo attuale della superiorità aerea nella stessa regione e la situazione degli alleati è tale che essi debbono ad ogni costo battere il nemico nell'aria».

Passando dal campo militare a quello politico, sempre il seriore dell'Africa settentrionale francese, Radio Londra non dimostra maggior ottimismo. In quanto poi all'attualità e megalomane assunzione da parte di Darlan dei poteri dittatoriali, radio-Londra riferisce che «interrogato in merito a questo assunto, il signor Eden ha detto che il Governo britannico non si considera legato a qualsiasi cosa che sembrasse essere una aspirazione unilaterale di Darlan e dei suoi collaboratori».

## UNA REQUISITORIA CONTRO WASHINGTON

## Disordine e deficienze nelle industrie americane

Il senatore Truman documenta le cause che rallentano e disorganizzano la produzione bellica

Buenos Aires, 5 dicembre. La rivista statunitense The American Publica un articolo dal titolo: «Possiamo perdere la guerra a Washington». Il senatore Truman, nel suo discorso al Congresso, ha denunciato la disorganizzazione e le deficienze che si verificano nella produzione bellica. L'articolo acquista un valore speciale in quanto il senatore Truman, data la sua posizione di leader del partito repubblicano, è la persona più a contatto con i problemi della guerra a Washington.

## Materiale inutilizzato

Il senatore Truman, che si rivolge alla qualità di presidente del Comitato senatore speciale per lo studio del programma di difesa nazionale, ha avuto innumerevoli prove di come e quanto si sia permesso all'ambizione, alle commissioni personali, al desiderio di lucro, di far perdere di vista il problema della difesa nazionale. Egli cita più di 100 esempi per dimostrare che gli Stati Uniti corrono il pericolo di perdere la guerra sul fronte interno, perché il potere è stato diviso in troppi mani. Con il comitato da lui presieduto decise di risolvere il problema della difesa della gomma, dovete rivolgersi a non meno di sette diversi enti governativi. I vari enti militari e civili non lavorano in cooperazione, come è provato dal fatto che migliaia di libbre di rame si ammassano in alcuni magazzini della marina, attendendo di essere utilizzate, mentre una fabbrica vicina è sul punto di dover rinunciare ad un'importantissima contratto per la guerra per mancanza di rame. Il comitato ha avuto innumerevoli prove di come e quanto si sia permesso all'ambizione, alle commissioni personali, al desiderio di lucro, di far perdere di vista il problema della difesa nazionale. Egli cita più di 100 esempi per dimostrare che gli Stati Uniti corrono il pericolo di perdere la guerra sul fronte interno, perché il potere è stato diviso in troppi mani.

## Il discorso del DUCE

## L'imbarazzato silenzio degli ambienti di Washington

Buenos Aires, 5 dicembre. Negli ambienti politici statunitensi si continua a commentare la sorprendente decisione presa dal governo di Washington di mantenere il più assoluto silenzio sul discorso pronunciato dal Duce in risposta alle provocazioni di Churchill. Si rileva che questo silenzio dimostra al popolo americano che il Governo tiene le ripercussioni che la schizofrenia del coraggioso discorso di Mussolini, che ha chiarito le responsabilità di Roosevelt e della plutocrazia di Washington nell'attuale conflitto, potrebbero avere sull'animo della massa.

Secondo altre voci, la decisione presa da Roosevelt verrebbe a confermare il suo atteggiamento che si hanno alla Casa Bianca per l'attuale andamento della guerra, che si è rivelato un conflitto durissimo.

## Dichiarazioni di Tami

Il Pripartito combatterà finché gli anglosassoni non se ne vadano

Tokio, 5 dicembre. Il Ministro degli Esteri Tami ha un radio discorso celebrativo del primo anniversario della guerra ingaggiata per la libertà della Gran Bretagna e della Gran Bretagna e della Gran Bretagna.

Il Ministro ha dichiarato che non c'è ragione di temere gli sforzi che compiono i nemici e particolarmente gli Stati Uniti per tener viva la guerriglia contro il Giappone e l'enorme espansione che si vorrebbe dare agli armamenti americani, quantunque non vi sia ragione di sottovalutare questi sforzi.

## SOLIDARIETÀ FASCISTA

## Duecento bimbi di Genova ospiti di famiglie ferraresi

Genova, 5 dicembre. Come è noto, dopo il primo bombardamento di Genova, molte famiglie di Ferrara, venute a conoscenza che numerosi bimbi erano rimasti senza tetto, si offerirono per accoglierli in una ciascuna delle loro case.

In seguito agli altri bombardamenti, le famiglie disposte ad accogliere bimbi di sfollati aumentarono di numero, dimostrando la solidarietà delle nostre città estese verso Genova duramente colpita.

Sono così oltre quattrocento i posti messi a disposizione dei ferraresi per i bimbi della nostra città. Il Comando federale della Odi di Genova ha inteso la raccolta delle iscrizioni dei bimbi da inviare alle famiglie ferraresi, ed oggi un primo carico di duecento bimbi è partito alla volta di Ferrara. I piccoli, accompagnati dai familiari, si sono recati nel pomeriggio alla Casa della Odi dove sono stati presi in consegna dalle dirigenti, che li hanno accompagnati alla stazione e li hanno scortati nel viaggio verso la nuova destinazione.

## Le iscrizioni universitarie

Limitazione nelle facoltà di giurisprudenza e di economia particolarmente congestionate

Roma, 5 dicembre. Numerosi quesiti sono stati formulati in merito al provvedimento che la facoltà di Medicina ha limitato le iscrizioni ai corsi universitari per la durata della guerra e fino a un anno dopo il termine di essa. Va ricordato che la facoltà di Medicina ha limitato le iscrizioni ai corsi universitari per la durata della guerra e fino a un anno dopo il termine di essa. Va ricordato che la facoltà di Medicina ha limitato le iscrizioni ai corsi universitari per la durata della guerra e fino a un anno dopo il termine di essa.

## La raccolta nelle scuole

della "straccotta di lana", Roma, 5 dicembre. Fra il 7 e il 12 dicembre l'Ente recupero autarchico organizza la raccolta delle straccotte di lana nelle scuole elementari delle principali città, sotto gli auspicci del Ministero dell'educazione nazionale, la settimana della "straccotta di lana" allo scopo di raccogliere tutti i pezzi di straccio, di stoffa, di indumenti vecchi e altri articoli di lana che saranno consegnati all'ente di distribuzione rotamati per l'assegnazione agli stabilimenti che li trasformano in indumenti nuovi e coperte per i soldati.

## Ampla assoluzione all'accusato

di una gravissima rapina. Milano, 5 dicembre. Una mattina del dicembre scorso il portinale dello stabile numero 8 di via Lucania, entrando negli uffici della società anonima Carbonio, per recitare la posta, rinvenne in terra svenuto un individuo, che si accasciò all'indietro, e fu preso da un colpo di pistola. L'individuo era stato ucciso da un colpo di pistola. L'individuo era stato ucciso da un colpo di pistola.

## Gli anticrittogamici

I problemi della produzione e della distribuzione all'esame dei Comitati corporativi. Roma, 5 dicembre. Al Ministero delle Corporazioni, ai suoi riuniti congiuntamente, si è discusso della possibilità di costituire un comitato di studio per la produzione e la distribuzione all'esame dei Comitati corporativi.

## Una manifestazione italo-nipponica

per celebrare l'entrata in guerra del Giappone. Roma, 5 dicembre. L'8 dicembre, alle 15, avrà inizio al Teatro Adriano, una grande manifestazione italo-nipponica per celebrare l'entrata in guerra del Giappone a fianco della Potenza dell'Asse. Il programma comprende l'esecuzione di musiche italiane e giapponesi, con la partecipazione del soprano Tosio Hayashi e l'Orchestra sinfonica e coro dell'Ateneo.

## Un'alta visita della Regina

all'Istituto romano per enciclopedici. Roma, 5 dicembre. La Regina Imperatrice è ritornata questa mattina alla capitale, dopo una visita provinciale per enciclopedici. La Regina Imperatrice è ritornata questa mattina alla capitale, dopo una visita provinciale per enciclopedici.

## Condanna di un ladro a Genova

sopra a rubare la sua macchina. Genova, 5 dicembre. Il Tribunale di Genova ha condannato oggi tale Lino Gaspari, sopra a rubare la sua macchina, a un anno di reclusione e a una multa di 100 mila lire. La sentenza è stata pronunciata dal Tribunale di Genova.

## Giovanni Tolajio direttore repubblicano

S.A. Fotografo il Reale del Corriere. Roma, 5 dicembre. Giovanni Tolajio, direttore repubblicano, è stato fotografato dal Reale del Corriere.

## Le Borse chiuse

lunedì 7 e martedì 8. Roma, 5 dicembre. Le Borse Valori Italiane rimarranno chiuse lunedì 7 (Sant'Andrea) e martedì 8 (Immacolata Concezione).

## Marito e moglie travolti

da un trono della circonvallazione. Roma, 5 dicembre. Un uomo e una donna sono stati travolti da un trono della circonvallazione.

## Le iscrizioni universitarie

Limitazione nelle facoltà di giurisprudenza e di economia particolarmente congestionate

Roma, 5 dicembre. Numerosi quesiti sono stati formulati in merito al provvedimento che la facoltà di Medicina ha limitato le iscrizioni ai corsi universitari per la durata della guerra e fino a un anno dopo il termine di essa. Va ricordato che la facoltà di Medicina ha limitato le iscrizioni ai corsi universitari per la durata della guerra e fino a un anno dopo il termine di essa.

Nell'intento di stabilire il numero di lauree in giurisprudenza, in economia e commercio e in scienze politiche, i primi due perché ritenute superflue, il terzo per il suo altissimo affinità con il corso di laurea in giurisprudenza.

Nell'intento di stabilire il numero di lauree in giurisprudenza, in economia e commercio e in scienze politiche, i primi due perché ritenute superflue, il terzo per il suo altissimo affinità con il corso di laurea in giurisprudenza.

## La raccolta nelle scuole

della "straccotta di lana", Roma, 5 dicembre. Fra il 7 e il 12 dicembre l'Ente recupero autarchico organizza la raccolta delle straccotte di lana nelle scuole elementari delle principali città, sotto gli auspicci del Ministero dell'educazione nazionale, la settimana della "straccotta di lana" allo scopo di raccogliere tutti i pezzi di straccio, di stoffa, di indumenti vecchi e altri articoli di lana che saranno consegnati all'ente di distribuzione rotamati per l'assegnazione agli stabilimenti che li trasformano in indumenti nuovi e coperte per i soldati.

## Ampla assoluzione all'accusato

di una gravissima rapina. Milano, 5 dicembre. Una mattina del dicembre scorso il portinale dello stabile numero 8 di via Lucania, entrando negli uffici della società anonima Carbonio, per recitare la posta, rinvenne in terra svenuto un individuo, che si accasciò all'indietro, e fu preso da un colpo di pistola. L'individuo era stato ucciso da un colpo di pistola.

## Gli anticrittogamici

I problemi della produzione e della distribuzione all'esame dei Comitati corporativi. Roma, 5 dicembre. Al Ministero delle Corporazioni, ai suoi riuniti congiuntamente, si è discusso della possibilità di costituire un comitato di studio per la produzione e la distribuzione all'esame dei Comitati corporativi.

## Una manifestazione italo-nipponica

per celebrare l'entrata in guerra del Giappone. Roma, 5 dicembre. L'8 dicembre, alle 15, avrà inizio al Teatro Adriano, una grande manifestazione italo-nipponica per celebrare l'entrata in guerra del Giappone a fianco della Potenza dell'Asse. Il programma comprende l'esecuzione di musiche italiane e giapponesi, con la partecipazione del soprano Tosio Hayashi e l'Orchestra sinfonica e coro dell'Ateneo.

## Un'alta visita della Regina

all'Istituto romano per enciclopedici. Roma, 5 dicembre. La Regina Imperatrice è ritornata questa mattina alla capitale, dopo una visita provinciale per enciclopedici. La Regina Imperatrice è ritornata questa mattina alla capitale, dopo una visita provinciale per enciclopedici.

## Condanna di un ladro a Genova

sopra a rubare la sua macchina. Genova, 5 dicembre. Il Tribunale di Genova ha condannato oggi tale Lino Gaspari, sopra a rubare la sua macchina, a un anno di reclusione e a una multa di 100 mila lire. La sentenza è stata pronunciata dal Tribunale di Genova.

## Giovanni Tolajio direttore repubblicano

S.A. Fotografo il Reale del Corriere. Roma, 5 dicembre. Giovanni Tolajio, direttore repubblicano, è stato fotografato dal Reale del Corriere.

## Le Borse chiuse

lunedì 7 e martedì 8. Roma, 5 dicembre. Le Borse Valori Italiane rimarranno chiuse lunedì 7 (Sant'Andrea) e martedì 8 (Immacolata Concezione).

## Marito e moglie travolti

da un trono della circonvallazione. Roma, 5 dicembre. Un uomo e una donna sono stati travolti da un trono della circonvallazione.

## Estrazioni del lotto

5 Dicembre 1945-XXXI					
FIRENZE	43	37	14	16	64
BARI	62	16	5	69	19
CAGLIARI	27	84	43	59	56
GENOVA	1	28	13	68	20
MILANO	20	9	51	43	68
NAPOLI	2	65	77	82	13
PALERMO	74	87	25	78	77
ROMA	63	84	9	28	12
TORINO	79	50	29	34	30
VENEZIA	20	77	90	34	90

Ricorrendo il primo anniversario della dolorosa scomparsa del

## Paolo Monsignani

Sassatelli Morattini

La moglie CAROLINA e la figlia PAOLA, insistentemente dolenti, ricordano il caro Esposito e lo rammentano a coloro che lo conobbero e amavano per il suo animo alto e la sua grande dignità.

Domani lunedì 5 dicembre sarà celebrata, alla ore 10, una Messa a suo suffragio nella Chiesa Parrocchiale di S. Caterina in Via Saragat.

## Riccardo Buldrini

Partecipando il doleroso annuncio del padre CARLO, la figlia VIRGINIA, la moglie LOREDANA MIGNANI, la figlia MARIA CARLUCCA, il fratello LUDOVICO, la cognata PEPPINA, il povero figlio, le sorelle, i cugini e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 7 cor. alle ore 9 partendo dall'abitazione Via Pericciatona n. 61. Bologna, 5 dicembre 1945-XXXI.

## Angiolina Govi

ved. Speranza. Ne danno la dolorosa partecipazione a formulazione avvenuta, la figlia MARIA col marito cav. U. CESARE FORNACIARI, il figlio avv. MARCO con la consorte e le nipoti EUGENIA ed ELENA. Si dispensa dalle visite.

## Aurelio Querci

di anni 97. Lascia nel dolore la moglie GIULIA MOCELLI, 1 figlio LEO, AUGUSTO, 2 figlie, una con marito BENEDDETTO LUIGI, una con marito CARLO PEZZINI, una con marito ERNESTO SPAGNOLI, 1 nipotino e parenti tutti. La presente serve di partecipazione personale.

## Emilio Giorgi

La famiglia del Cav. Uff. Rag. ANTONIO, per la morte dell'amato EMILIO GIORDI avvenuta in Cesena il 4 corr. m. Cesena, 5 dicembre 1945-XXXI.

## Continuazione della III pagina

Offerta d'impiego e di lavoro. L. 1 per parola. A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina

A brava MAGGIOLIA offriamo posto direttore Laboratorio "S. Maria" a Livorno. Tel. 1234. A. D. annuncio con contributo di custodia stabili. Piccolo mensile, camera e cucina. Scrivere Casella 17 B Unione Pubblica Italiana, Bologna. 1234.

## Continuazione della III pagina